

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all' Ufficio del Giornale	Anno L. 28	Semestre L. 15	Trimestre L. 8
a domicilio	L. 30	L. 16	L. 9
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 34	L. 18	L. 10

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1661

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque  
fuori di Città Centesimi sette  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova 13 marzo

La nostra Camera dei Deputati diede assaggio in questi giorni di un'attività, cui non eravamo abituati da lungo tempo, e della quale non estiammo a rendere alla Camera una lode meritata.

Non possiamo dichiararci altrettanto soddisfatti dell'andamento dei suoi lavori, senza fare una distinzione, la quale si riferisce ai provvedimenti, per l'arma dei Carabinieri, proposti dal ministero e sostenuti dalla Commissione.

Se la discussione del bilancio dei lavori esteri è proceduta finora in modo nobilissimo, e, da parte di qualche oratore, anche splendido, per ciò che riguarda invece i Carabinieri, crediamo che la maggioranza della Camera, se guardo le idee del ministero, si renda responsabile del grave danno che i provvedimenti suggeriti devono indubbiamente apportare nell'organismo dell'arma.

Noi ci proponiamo di occuparci a parte di quel gravissimo argomento, che ha trovato nel rappresentante di Este-Monselice, onorevole Tenani, un energico propugnatore delle idee più giuste, più accettabili, e che interamente condividiamo.

La campagna elettorale in Inghilterra, inaugurata dalla lettera di Beaconsfield al Viceré d'Irlanda, procede nel suo sviluppo, e dalla guerra di penna i partiti passeranno ben presto a misurarsi sul terreno delle influenze, di cui possono disporre. Non si creda che neppure l'Inghilterra, il paese classico della libertà, vada esente da quei difetti, che, in materia elettorale, vengono rimproverati ad altri paesi, meno rotti all'uso della libertà e delle franchigie costituzionali.

Anche al di là della Manica il governo è in possesso di molti ordigni, che mancano a tutte le opposizioni, e non si creda che il Beaconsfield e il Northcote si facciano molto scrupolo ad adoperarli.

Generalmente però si crede che il ministero Tory abbia scelto un momento favorevole per tentare la prova generale delle urne, quando cioè alcuni successi parziali ne hanno rilevato il prestigio; né serviranno certamente a farglielo perdere le circolari dei capi dell'opposizione, per quali la politica estera del gabinetto sarebbe stata tutto un seguito di errori.

Quelle circolari hanno il torto di perdersi in accuse vaghe, senza esprimere, per esempio, che cosa avrebbe fatto l'opposizione se fosse stata al potere quando ardeva la guerra sul Danubio, e la Russia si era già impossessata della linea dei Balcani. L'opposizione rimprovera a Beaconsfield di non aver impedito alla Russia d'ingrandirsi, ma è lecito domandare come lo avrebbe impedito il Gladstone, colui cioè che vantavasi propugnatore di una politica di astensione.

In generale le previsioni sul risultato delle urne sono favorevoli l'opposizione.

L'irritazione del radicalismo francese contro il Senato per la elezione dell'articolo settimo della legge Ferry, è giunta al suo parossismo. Se si dovesse giudicare dal linguaggio dei suoi giornali, non si può aspettarsi altro che qualche misura arbitraria e di violenza.

Le ire dei radicali si rivolgono anche contro il presidente del Consiglio Freyrollet, il quale, nel calore della perorazione per far accettare l'articolo dalla maggioranza ricalcolante, si lasciò scappare queste parole: *lo stesso l'ho accettato*. Ciò che valse

quanto dire che Freyrollet accettando l'articolo ha fatto un sacrificio alla ragione di parte, cioè alla prepotenza dei radicali!

E dire che quel nobile (?) esgriffio non bastò a salvare l'articolo!

### ESITAZIONI

Abbiamo, per informazioni particolari, che l'adunanza della Destra, indetta per giovedì, 11, fu rimandata invece a lunedì prossimo venturo, forse per attendere l'arrivo di altri deputati ascritti a quel partito, affinché la radunanza, risultando più numerosa che sia possibile, le sue deliberazioni acquistino più ampia autorità ed efficacia. Se questo è il motivo della dilazione, non potremmo che approvarlo, trattandosi anche di una proroga a termine così breve.

Più spiacevole ci riuscirebbe sapere che il ritardo è avvenuto invece da un difetto di accordo fra gli elementi, che costituiscono l'opposizione di Destra, sulle questioni principali del suo programma, come, a dir vero, ci fu spiacevole anche il risultato sospensivo della prima riunione del partito.

Noi siamo, in verità, casti dalla nuvole, vedendo che fra la Destra ed il suo Capo esistevano, non diremo delle divergenze, ma dei dubbii, che

divergenze potessero sorgere ancora circa una questione di tanta importanza, come quella del macinato, intorno alla quale ciascuno aveva avuto così largo campo da esprimere i suoi concetti, e sulla quale l'onor. Sella si era espresso con tanto calore, con tanta precisione in una fredda e memorabile radunanza del partito, come quella di Napoli.

A noi pareva che da quel giorno, se fossero prima esistite lievi divergenze a proposito dell'abolizione del macinato, avrebbero dovuto a quest'ora essere assolutamente scomparse, dopo che si chiarirono ancora più, fino a poterle toccare con mano le condizioni della finanza, e le supreme necessità imposte anche all'Italia dalla situazione generale delle cose, se non vuol condannarsi al suicidio.

Tutti questi riflessi ci pareva, che dovessero essere già fatti, non essendone mancato il tempo, né mancate le occasioni.

Era perciò naturalissimo, e nessuno se ne può offendere, che siccome quei riflessi non furono fatti, o, se si fecero, nessuno ne ha parlato, il che, quanto agli effetti nel partito, equivale allo stesso, era perciò naturalissimo, dicevamo, che qualcuno andasse cercando la spiegazione di ciò che è succeduto testé nella Destra, in qualche progetto di

evoluzione parlamentare, che avrebbe per conseguenza il disacco di qualche frazione del partito, e il ravvicinamento di questa ai centri della Camera.

Dopo le dichiarazioni energiche, fatte su questo punto, dall'onor. Sella nell'ultima radunanza dell'Opposizione, sarebbe temerarietà e mancanza di rispetto attribuire a lui la più lontana idea di evoluzioni simili. Uomo di Stato, e troppo curante della considerazione, che si è meritata, egli deve necessariamente rifuggire da queste piccole ritorsioni, che bastano per mandar soddisfatte le bestie mediocrità.

D'altronde l'on. Sella, penetrato della grave situazione politica e finanziaria in cui si trova il paese, non aspettò nell'ultima riunione del partito a far conoscere i suoi intendimenti, ma li ha svelati alla luce del sole anche prima. Se per conseguenza progetti di evoluzioni si furono nel partito, ciò che ancora noi non vogliamo credere, devono essersi affacciati alla mente di altri uomini, ma non alla mente dell'onor. Sella, il quale, avendone forse sospettato, ha voluto, in questi critici momenti, mettere la solidità del partito alla prova.

E fino ad un certo punto fece bene.

Bisogna però che una decisione sia presa senza indugio; e aperta, franca, sicura: il tempo delle esitazioni dev'essere cessato. Che se il partito di Destra dovesse per avventura assottigliarsi di qualche elemento non idoneo alle forti risoluzioni, che le circostanze richiedono, e vedesse allontanarsi la prospettiva di effimeri trionfi, un avvenire non molto lontano farebbe però col dargli ragione.

### La Fillossera in Sicilia

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha emanato il seguente decreto:

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera in un vigneto di proprietà del signor Giovanni Calamita fu Giuseppe, regione detta «Duo Palmenti», nel Comune di Riesi, in provincia di Caltanissetta;  
Visto l'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura, ha deliberato:

Ordina:  
Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta dalla fillossera del signor Giovanni Calamita e l'applicazione del solfuro di carbonio coi mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

La distruzione ed il semplice trattamento al solfuro di carbonio potranno a giudizio del delegato governativo di cui all'articolo 3, essere estesi a quelle zone di sicurezza che egli reputerà

### APPENDICE (38) del Giornale di Padova

## SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

Fors'anco finì col mettere un po' di curiosità e di puntiglio, in quel giuoco di cui lo stesso Gandrax, sotto la sua aria d'ironica impassibilità, mostrò di divertirsi.

Il signor di Chalys vide quest'arroganza, ma lo vide dall'alto del cielo e non discese; ed a toglierlo alle sue dolci estasi bisognò che Sibilla medesima, imbarazzata da tanta costanza, chiedesse alla nonna di andarsene. Mentre la signora di Vergnes si levava in piedi, Raul, inchinandosi gravemente, disse:

— Mi concedete, signora contessa, di presentarvi i miei omaggi in casa vostra e di offrirvi il ritratto che io feci della signorina di Férias dodici anni sono?

La signora di Vergnes gli rivolse colla festa un segno di grazioso assenso e se ne andò con un passo di trionfo, come si addice ad una nonna che vede all'orizzonte accendersi per la nipotina le fiaccolle d'un imene insperato.

Il conte di Chalys, uscendo dal palazzo di Sauvès, prese il braccio dell'amico suo Gandrax.

Erano entrambi penserosi e giunsero alla casa di Sibilla.

sero alla ripa delle Tuileries senza dir parola.

Fredda era la notte e bella. Raul, camminando sul marciapiede che costeggia la Senna, spingeva uno sguardo distratto nella massa buia del fiume in cui i candelabri del ponte e della riva riflettevano i loro raggi.

È festa stanotte in casa delle mie, diss'egli, hanno illuminato i gradini del loro palazzo di cristallo. Verrebbe voglia di discendere queste scale stellate.

Gandrax gettò un'occhiata sul parapetto e disse:

La rifrazione del gas.

Nuovo silenzio. Poi il signor di Chalys ripigliò a dire bruscamente:

— Che ne pensi tu del matrimonio, Luigi?

— Come! Digià, esclamò Gandrax ridendo. Eh! lo ne penso bene, amico mio. Il matrimonio è la castità della specie. Esso preserva la virilità del corpo sociale. Vediamo le società dove fiorisce la poligamia, esse si snervano nel torpore degli harem e periscono per il vizio. Sono sensuali e feroci! E più il matrimonio è rispettato presso un popolo, e più quel popolo si accosta all'ideale sociale, che è la forza nell'ordine. Dunque il matrimonio è buono, dunque tu puoi colla mia piena affermazione sposarti la signorina di Férias se il cuore te lo consiglia.

— L'avevi tu già vista da mia cucina? domandò il conte.

— Dieci volte!

— E per quale aberrazione non me ne hai tu parlato?

— E perché devo parlatene?

— Non l'avevi tu riconosciuto la faccenda?

terella del mio albo di cui ti ho tante volte stancate le orecchie, la Sibilla coronata?

— Davvero! E lei!... E come diancine dovevo fare a riconoscerla?

— Perché essa è il ritratto vivente del suo ritratto.

— Baiel disse Gandrax ridendo di un riso sonoro, che echeggiò nella notte. Del resto, amico mio, sono contento che essa ti piaccia, ma ti dirò qui schiettamente che le nostre idee estetiche sono divergenti. Spiegami dunque il suo fascino, perchè io non lo sento.

Raul s'arrestò ad un tratto, alzò al cielo ambe le mani e stringendole forte:

— Buon Dio! abbiate pietà di lui!

Mio povero Luigi, ci fu un artista, un grande artista che pensò di dipingere matematicamente la bellezza. Egli fece una donna, od un uomo, non so bene, la cui testa ha precisamente quattro volte la lunghezza del naso, la cui mano è uguale alla faccia ed al decimo della lunghezza totale del corpo, il cui piede è alto come la testa; il resto a capriccio. Questo tipo di bellezza è a Bologna; vado a vedere, è fatto per te. Quanto alla signorina di Férias, essa è fatta per me, per i miei occhi, per la mia mente. Tu sai quanto l'incontro con quella singolare creatura abbia occupato la mia mente da dieci anni, tu sei stato il confidente di tutte le fantasticherie bizzarre che m'ispirava quella ricordanza. Essa era per me quello che dovette essere per lo scultore antico la sua giovane innamorata di marmo. Io la dotavo di tutte le grazie, di tutte le virtù che cer-

cavo e non trovavo nel suo sesso imperfetto. La immaginavo con amore in tutto il fiorire successivo del suo corpo e dell'anima sua, le rivolgevo tutte le tenerezze, tutti gli ardori, tutte le cose elevate e generose che i disinganni della mia vita ricacciavano nel mio cuore... pensava che cosa è accaduto in me stasera quando l'ho ritrovata ad un tratto, all'altezza di tutti i miei sogni e degna dei miei omaggi!... l'amo alla follia.

Sia pure, disse Gandrax, e mi piace che tu me lo dica schiettamente senza false vergogne. Sposala adunque e grazie a Dio non avrò mai la tentazione di farmi tuo rivale. Essa è bella, ne convengo, ma è un oggetto d'arte che non dice nulla.

— Tu, ribatte Raul ridendo, tu preferisci la signora di Val-Chesnay?

— In fede mia, sì, te lo dico schiettamente. Ecco una donna, dico io; ecco una bella donna. Giannini a parer mio la materia si è incarnata in una forma più opulenta. La natura ha scelto per formarla la sua pasta più ricca, ed il sole splenderà con tutti i suoi raggi allo zenit quando vi gettò la scintilla di vita. E così che Eva dovette apparire al primo uomo nelle vergini solitudini dell'Eden.

— Tra la la... devi sapere Luigi, se non lo sai, che tu sei perfettamente innamorato. Per la prima volta, Luigi, tu colorì il tuo linguaggio con una finta poetica. È un indizio!... ma tu commetti un errore storico. Stando a tutti i buoni autori, Eva era bionda.

— Oh! l'imbecillità! disse Gandrax, Eva era bruna e parlava sanscritto.

— Ebbene, tra poco parlerai tu pure sanscritto alla signora di Val-Chesnay.

— No, soggiunse Gandrax con forza, perchè io non voglio. Si fa quello che si vuole. Io voglio lavorare e vado a lavorare. Buona notte!

VII.

LO STUDIO.

Il domani, quando Sibilla accompagnata da miss O'Neil scese dal suo quartiere per far colazione, riconobbe subito dall'aspetto del nonno che egli non ignorava le gravi circostanze che avevano segnalato la serata della vigilia. Fin dal mattino infatti la contessa aveva chiesto udienza al marito e gli aveva confidato le speranze che la corte assidua del signor di Chalys presso la sua nipotina le avevano fatto concepire.

Il signor di Vergnes a quel racconto si era picchiata la fronte.

Per bacco, Chalys! Come non ci avevo pensato! Un bel nome, un bel l'ingegno, perfetto cavaliere — era fatale, faranno una coppia meravigliosa.

Quando venne Sibilla, egli finse di corrugare il sopracciglio.

Non vi avvicinate, signorina, non vi avvicinate.

Che vuol dir ciò? domandò Sibilla arrossendo.

Egli l'abbracciò ridendo. Si fece colazione.

— Ebbene, non avete fame, fanciulla mia? Ecco gli effetti noti d'una coscienza sporca.

E volgendosi all'Irlandese, sua vittima consueta, le disse tragicamente: — Ah! lo sapevate voi miss O'Neil? E qual festa nazionale avete commemorato stanotte che ho inteso l'arpa della verde Erin echeggiare fino al canto del gallo?

— Oh! scusatemi, signor conte; se avessi immaginato che mi potevate udire...

— Io... che vi potessi udire! Dunque non leggerete mai nel mio cuore! Ma foste anche a Calcutta... ed io a Bellevue... e poneste un solo dito, un solo, il mignolo, sulla vostra arpa, io vi intenderei e vibrerei immediatamente all'unisono. Ma parliamo sul serio lo sapevate o non lo sapevate?

— Che cosa?

— Sapevate che questa personcina senza principi avesse scambiato dei giuramenti in fondo ai boschi con un incognito?

— Oh! nonno!

— Me l'hanno detto, ecco tutto. Del resto il matrimonio accomoda ogni cosa.

Nonno, non andare tanto innanzi, te ne prego.

— Come! vedete un po' che ora non lo vuol sposare. Allora si fa per l'amore semplicemente; l'arte per l'arte. Miss O'Neil ricevette i miei complimenti sulla moralità della vostra alleanza.

Si andò in un salotto vicino, e Sibilla allacciò con ambe le braccia il collo del nonno irrequieto.

— Non mi tormentare così!

(Continua)



necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nell'interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune o anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del ministero di agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato di curare la esecuzione dell'art. 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dello incarico che gli viene affidato.

Art. 5. Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia in relazione all'art. 5 della legge 3 aprile 1879, numero 4810 (Sez. 2.ª seconda).

Dato a Roma, addì 8 marzo 1880. Il Ministro L. Miceli

IL DIVORZIO

L'on. Villa ha diretto la seguente circolare ai Presidenti e Procuratori generali presso le Corti d'Appello, e ai Presidenti di Tribunale e Procuratori del Re:

Roma, 7 marzo.

Una questione gravissima sta per essere proposta allo studio ed alle deliberazioni del Parlamento italiano; questione che tocca i più grandi e delicati interessi delle famiglie e dell'ordine sociale — la questione del divorzio.

A me pare che a risolvere degnamente il difficile quesito, debba essere di grande sussidio la conoscenza dei fatti che si producono dinanzi ai Tribunali e che riassumono la vera espressione dei bisogni e delle tendenze del nostro paese.

La storia del matrimonio in Italia, in tutti quegli accidenti che ne disturbano la pace e ne offendono il carattere; la conoscenza delle cause che spingono i coniugi ad invocare la tutela della legge per sciogliersi dagli obblighi da essi contratti; l'indagine se e quale influenza possano esercitare sulle istanze di separazione, l'età, la religione, la condizione sociale, la prole avuta da precedente matrimonio, la ricerca infine dei provvedimenti che l'autorità giudiziaria abbia dovuto dare o respingendo le istanze od accogliendole; e non ultime quelle delle riconciliazioni che siano avvenute o prima o dopo le sentenze che cancellando ogni offesa riconducono la pace nelle famiglie — possono fornire argomenti di profonde considerazioni e di utili risultati per la discussione.

Confidando nella dotta e sincera cooperazione dei Procuratori generali e dei Procuratori del Re, il cui ministero è dalla legge associato a quello del Magistrato nella difesa dei diritti della società familiare, io ho disposto che entro la settimana vengano spediti dei moduli a stampa nei quali essi dovranno raccogliere e registrare tutto ciò che interessi di conoscere intorno alle cause di separazione e che possono raccogliere dai verbali e dalle sentenze che si conservano negli archivi delle cancellerie.

Come risulta dai moduli medesimi casi devono indicare: Il nome, cognome dei coniugi - il loro domicilio - la loro religione - la data del matrimonio - la loro età - la loro figliatura - il loro stato di fortuna - la loro condizione sociale - se già altre volte coniugati - la prole avuta dal precedente e dall'attuale matrimonio - da quale di essi sia stata proposta l'istanza di separazione e per quale delle cause stabilite dal Codice - se la separazione sia stata consentita ed omologata - i provvedimenti interinali dati intorno alla prole - la sentenza del Tribunale con indicazione se la separazione sia stata accolta per colpa del marito, o della moglie, o di entrambi.

Con altre istruzioni il sottoscritto si riserva di indicare il termine entro il quale debba essere compiuto questo lavoro di cui le SS. LL. sapranno apprezzare tutta l'importanza.

Il ministro T. VIL L. A.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Il Ministero non potendo fare pieno assegnamento su tutti i suoi amici di sinistra, volge sguardi amorosi e teneri verso i centri della Camera.

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie terrà la sua prima seduta pubblica in Roma il 14 marzo alle ore 12 in una sala del ministero dell'istruzione pubblica. Tutte le persone che desiderassero presentarsi alla Commissione sono pregate a farne domanda al presidente senatore Bricchi.

S. E. il cardinale Ferriera giungeva ieri in Roma proveniente dalla linea di Firenze.

S. E. il cardinale Federico de Fürstenberg arcivescovo di Olmütz partiva ieri da Roma diretto alla volta di Vienna.

S. E. il cardinale Lu'ovico Hynald arcivescovo di Colveza giungeva ieri in Roma proveniente dalla linea di Firenze.

FIRENZE, 11. — Le guardie di P. S. nelle prime ore del giorno scorso staccarono e sequestrarono dei piccoli manifesti, naturalmente stampati alla macchina, che erano stati affissi in diversi punti della città. A quei foglietti era annesso un bollo del Comitato toscano dell'Associazione repubblicana universale. Le guardie riuscirono a sorprendere due individui che affiggevano quei manifesti, e mentre le guardie procedevano al loro arresto, uno degli arrestati inghiottì un pezzo di carta.

In quegli stampati, scrive la Nazionale, rammentando l'anniversario della morte di Mazzini, si invocava la redenzione dell'Italia dalla schiavitù.

Da notizie che ci giungono da Parigi rileviamo che un gruppo di banchieri esteri colà residenti ha deciso di ripresentare al Municipio di Firenze un progetto di prestito per la somma di 400 milioni, assumendosi obblighi analoghi a quelli di cui altra volta tenemmo parola nel nostro giornale.

NAPOLI, 11. — Oggi il Consiglio comunale ha deliberato di produrre ricorso alla Corte d'Appello contro l'operato della Deputazione provinciale, che modificò le liste amministrative.

La Giunta municipale ha discusso lungamente il reclamo da avanzarsi alla Corte d'Appello, avverso alla deliberazione presa dalla Deputazione provinciale sulle riazioni fatte alle liste elettorali amministrative. Tale questione è stata posta all'ordine del giorno e si discuterà davanti il Consiglio comunale.

MILANO, 12. — Fra gli ospiti illustri che abbiamo in Milano, evvi il Principe di Razavill, che alloggia al Cavour, ed il Duca di Argyll, che alloggia alla Ville.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il Courrier du Berry annunzia che doveva aver luogo presso i R. P. Gesuiti una conferenza sul divorzio, tenuta da Vardon, magistrato recentemente rivotato. Un ordine dell'autorità è venuto ad interdirlo proprio nel momento in cui stava per incominciare.

11. — Circa duecento deputati repubblicani assistevano alla seduta del Senato, il 9. Appena rigettato l'articolo 7, molti fra essi han manifestato l'intenzione d'insistere presso il governo perchè cacci via dalla Francia i gesuiti. Sembra che il ministero non intenda accettare interpellanze in proposito, prima della definitiva decisione del Senato nelle leggi Ferry fra cinque o sei giorni.

12. — Dicesi che C'è nenceau e i suoi amici abbiano l'intenzione di deporre domani all'ufficio della Camera un disegno di legge sul diritto d'associazione. Essi chiederanno puramente e semplicemente, in un articolo unico, la libertà di associazione per tutti i cittadini francesi.

BELGIO, 9. — Si ha da Bruxelles: Alla rappresentazione di gala nel Teatro assistettero ieri sera le LL. MM. coi fidanzati, tutti i dignitari e numero pubblico che fece grandiose ovazioni alla famiglia reale.

INGHILTERRA, 10. — Lo Standard dice che la regina Vittoria partirà per Baden qualche giorno dopo, il fissato; a quanto pare essa lascerà Windsor il 25 corrente, diretta sul continente.

GERMANIA, 9. — La discussione che si tiene ora davanti al Reichstag intorno alla proroga di altri cinque anni della legge contro i socialisti ha dato luogo

a molti incidenti piacevoli. Si son fatte rivelazioni intorno ai modi estralegali, con cui la polizia perseguita i deputati socialisti, fino al punto di pedinarli continuamente.

Pare che la proroga di cinque anni proposta dal governo non passerà.

Si ha da Berlino: Il principe imperiale è giunto qui stamane alle 12 1/2 proveniente dall'Italia. Erano a riceverlo alla stazione il principe Guglielmo, il principe Federico Carlo, il principe e la principessa di Sassonia Meiningen. Alle 5 ha avuto luogo un pranzo dato dalle LL. Maestà in onore del principe imperiale, p'anzo al quale assistevano molti ministri e generali.

Il principe imperiale andrà in primavera a Baden per far visita alla regina Vittoria.

L'imperatore andrà in vece e ne la terza settimana d'aprile a Wiesbaden e dopo le riviste di primavera andrà ad Ems.

10. — La Società geografica di Berlino ha invitato il professore Nordenskiöld a dare una conferenza sulla recente spedizione artica. Il professore Nordenskiöld ha promesso di recarsi a Berlino la ventura estate.

11. — Una telegramma della Gazzetta d'Augusta dice: Il cancelliere disse pure che il governo francese non avrebbe dovuto arrestare Hartmann, e la Russia dal canto suo avrebbe dovuto sapere che la Francia non poteva consegnarglielo per ragioni di politica interna.

Fra sei anni i due paesi avranno terminati gli armamenti e quest'indivente sarà già dimenticato.

AUSTRIA UNGHERIA, 11. — Un dispaccio da Pest allo stesso giornale dice che l'arciduca ereditario Rodolfo sarà promosso, nel mese di maggio, al maggior generale e traslocato a Salzburg.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo contiene:

R. decreto 22 gennaio che erige in corpo morale l'Opera pia Acclò, fondata a favore di povere nubende del comune di Sinigaglia (Ancona).

R. decreto 15 febbraio che apre un concorso a premi per la costituzione di piantonari di piante madri atte alla moltiplicazione di specie o varietà di viti americane resistenti alla fillossera.

R. decreto 22 febbraio che fa degli assegnamenti risultanti dall'elenco unito al decreto sul fondo dei due milioni inscritto nel bilancio del ministero dell'interno per sussidi ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi allo scopo di abilitarli alla pronta esecuzione di opere pubbliche di interesse locale.

Il ministero degli affari esteri avverte che, a cagione della temuta apparizione della fillossera, la Sublime Porta ha esteso a tutte indistintamente le provincie dell'impero il divieto d'importazione di arbusti, alberi, piante, frutta, semi, ecc., di provenienza estera, che già era in vigore nel vilayet di Aidin.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 13 marzo. Il prof. Marzolo ore 9.30 ant. Passò la notte più tranquilla della precedente.

Rispetto ai fenomeni morbosi rimangono da ieri invariati.

Ore 3 pom. Le notizie sulla malattia del prof. Marzolo continuano ad essere più tranquillanti.

Natalizio. — Donani, a mezzogiorno, per il natalizio di Sua Maestà il Re d'Italia, le truppe del Presidio saranno passate in rivista, nella piazza Vittorio Emanuele, dal signor Generale, comandante la Divisione militare, conte Poninski.

Nella sera il teatro Concordi, per festeggiare la fausta ricorrenza, sarà illuminato a giorno, per cura del Municipio.

Prima dello spettacolo d'opera, la musica del Comune, suonerà l'Inno Reale.

Società fra gli Operai Tipografi di Padova. — Domani, 14, alle ore 4 pom., nella Sala ex Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, la

Società fra gli Operai tipografi inaugurerà la propria Bandiera Sociale.

Alle 4 pom., la maggior parte dei suddetti operai, si riuniranno in fraterno Banchetto al Restaurant Pedrocchi, onde festeggiare tale circostanza.

Conferenza. — Il pubblico, alla seconda delle conferenze promosse dall'Associazione Costituzionale Progressista, si conservò numeroso, presso a poco, come alla prima.

L'infinito, la matematica e le scienze della natura fu il tema di questa conferenza - tema vastissimo, che richiederebbe, ad essere sviluppato in tutta la sua ampiezza, un tempo ben maggiore di quello concesso dalle abitudini degli assidui della Sala sopra la Gran Guardia.

Ed il prof. Valentino Valentini s'avvide di codesta necessità poiché lesse il suo lavoro con rapidità quasi vertiginosa, onde ci fu impossibile seguirlo convenientemente nella esposizione di tanti e così severi argomenti, da lui accumulati a dimostrare l'assunto.

Pare notammo nel prof. Valentini una considerevole erudizione, tenuto conto soltanto delle molteplici questioni da lui toccate e del numero copiosissimo di nomi d'autori e di scienziati ch'egli volle citare in proposito.

Benevolenza. — Il Comitato direttivo per il concerto di beneficenza ci ha comunicato il resoconto, che pubblichiamo, interessandoci nello stesso tempo a ringraziare caldamente artisti, dilettanti e tutti coloro, che sono concorsi ad assicurare l'esito del trattamento.

Ecco il resoconto:

CONCERTO DI BENEFICENZA

Resoconto della serata di lunedì 8 marzo 1880.

Attività

Vigilotti numerati (file 20 di 16 sedie l'una) 320

Rimasti vigilotti 55 concessi gratuitamente agli artisti 8. Tot. 63

Restano venduti vigilotti 257 Puri a italiane L. 514.

Passività

Noleggio del pianoforte come da (Allegato F) L. 30.

Spese di stampa (Allegato B) 75.

Noleggio del palco (Allegato C) 20.

Idem 100 sedie paglia, (Allegato A) 5.

Idem tappeto sul palco (Allegato G) 5.

Tassa al Demanio (All. H) 24.

Carta bollata per istanze 1.80

Mancia per servizio della Sala (Allegato D) 5.

Spese illuminazione, trasporti, corrisp. ecc. 17.30

Spese affissioni e francobolli per le melissime (All. E) 11.

Totale L. 194.10

Risparmio

Attività L. 514.

Passività 194.10

Restano nette L. 319.90

Furono consegnate adunque perobbligato devolute, nelle mani della Congregazione di Carità, It. L. 320 (trecento venti)

N.B. Gli Allegati sono visibili presso l'Ispektorato municipale.

avuto e per la solenne presentazione della bandiera sociale.

Coll'aiuto della Provincia e del Governo nonché coll'appoggio del nostro Municipio l'Associazione Ginnastica di Padova ha ormai un posto onorevole fra le primarie del Regno.

Noi facciamo voti che questa associazione raccolga sempre più numerosi aderenti, i quali non devono mancare qualora si consideri che tra gli scopi dell'associazione principale è quello di dare annualmente un corso ortopedico di ginnastica ai poveri rachitici e scrofolosi e tentare ogni possibile mezzo onde col rinvigorirne il corpo alleviare a quei meschini le sofferenze.

Vaiuolo. — Il decremento dell'epidemia è così pronunciato che dal 1.º del corrente mese a tutt'oggi (13), in tutto il Comune, compreso cioè il Sublicio, non si ebbero che tre denunce, una di vaiuoloide e due di varicella.

Gli ammalati in via di guarigione non sono che: quattro a domicilio e cinque al Lazzaretto.

Malgrado ciò fu anticipato l'epoca delle operazioni di vaccinazione.

Esposizione zoologica. — Alcuni giornali appoggiandosi sopra un telegramma da Roma al Pungolo di Milano, annunziarono che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio stabiliva che nel prossimo giugno avesse luogo nella nostra città un'Esposizione zoologica.

La notizia non è completa, perchè, come è noto, l'iniziativa parte dal Comune, il quale si è assicurato il concorso della Provincia, del Comitato Agrario, della Camera di Commercio e della Società d'Incoraggiamento: il ministero ha soltanto fissato, in base alle proposte del Comitato ordinatore, il numero delle medaglie governative da conferirsi in premio ai migliori espositori.

Possiamo poi aggiungere dal canto nostro che questa Mostra, la quale comprenderà non solo gli equini e i bovini, ma eziandio gli animali da cortile che per lo sviluppo del commercio sia di questi, che delle uova, costituiscono oggidì un capitale importantissimo per la nostra provincia, avrà luogo nel locale del tiro a segno (che sarà, beninteso, adattato per la circostanza) in Piazza Vittorio Emanuele nei giorni 13, 14 e 15 giugno.

Non vi ha dubbio che quest'Esposizione zoologica richiamerà un concorso maggiore dell'ordinario infondendo novello vigore alla già celebre fiera del Santo.

Omicidio. — Leggesi nel Giornale di Udine:

Il giorno 9 del corr., ad Interneppo, padre e figlio venuti a contesa per differenze di proprietà con un tale di quel luogo, il figlio, compiesse il padre, e in due coltellate stendeva al suolo il suo avversario che rimase cadavere all'istante, andando ambedue a costituirsi poi a Gemona.

Perquisizione ed arresto politico. — Leggesi nell'Indipendente in data di Trieste, 2:

Ieri nel pomeriggio, gli agenti della polizia, dopo praticata una perquisizione al domicilio e nell'ufficio del signor G. O. agente di commercio, lo arrestarono.

Morte di un valoroso. — I giornali di Milano recano l'annuncio che il maggiore garibaldino Liborio Ghiesi, il quale figurava sempre ultimamente nelle dimostrazioni politiche della capitale lombarda, è morto.

Ricordiamo che il Ghiesi fu soldato valorosissimo. Ferito a S. Martino, militando nelle truppe regolari, si guadagnò la medaglia del valor militare. Nuovamente ferito nella spedizione di Sicilia, ove perdette una gamba, fu promosso Maggiore, poi decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

È morto in età ancor verde.

La tempesta dell'acido. — In Germania, scrive il Journal Officiel, gli incalori in metalli e gli orologi riescono a temperare e ad indurire i loro ceselli nel seguente modo:

Dopo aver scaldato il cesello a bianco, lo immergono nella ceramica, ve lo lasciano per un minuto, poi lo levano, e ve lo immergono più e più volte fino a tanto che l'acciaio sia troppo freddo per penetrare nella ceramica.

Si afferma che mediante questo processo, l'acciaio acquista una durezza quasi eguale a quella del diamante, e che quando si unge il cesello temperato in quel modo con una gocciola

d'olio, quel ferro diventa eccellente per incidere ed anche per forare i metalli più duri.

Bollettino meteorologico. — L'Agencia Stefani ci ha trasmesso il seguente dispaccio:

New York, 12.

L'Ufficio Meteorologico del New York Herald annuncia che una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra e Norvegia fra il 14 e il 16 marzo; al sud vi saranno piogge, venti forti e burrasche che innalzeranno verso il nord-ovest.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 1 al 2 marzo NASCITE. Maschi N. 5. — Femmine N. 6. MATRIMONI.

Bergantin Paolo fu Angelo celibe cocchiere con Vendemiati Claudia di Gaetano nubile casalinga entrambi di Cavarese.

MORTI

Santi Augusta di Giacomo d'anni 3. Vettorato Giulia di Gaetano di mesi 9. Zilli Tosini Anna fu Giuseppe d'anni 78 mesi 7 pensionata vedova.

Gerardi Annunziata fu Clemente di anni 35 e mesi 8 cucitrice nubile. Podetti Antonio fu Paolo d'anni 32 pizzicagnolo coniugato.

De Grandi Teresa di Angelo d'anni 14 e mesi 7 cucitrice nubile. Gasparini Ferdinando di Antonio di mesi 11.

Ceparo-Cervini Marina fu Francesco d'anni 39 civile coniugata. Fornasiero Giovanni fu Antonio di anni 83 mediatore coniugato.

Rosa-Mioto Teresa fu Giov. Battista d'anni 50 levatrice coniugata. Nicoletti Giuseppe fu Giov. Battista d'anni 21 soldato di cavalleria celibe di Cegli (Pesaro).

Più n. 1 bambina esposta d'anni 1 (2).

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Il Don Giovanni d'Austria a Torino. — La Persepolis ha il seguente dispaccio:

Torino, 11. Ecco il esito del Don Giovanni d'Austria, nuova opera del maestro Marchetti, andata in iscena questa sera al teatro Regio:

L'atto primo passò piuttosto freddo nel secondo venne fatto ripetere un pezzo, ed il maestro ebbe quattro chiamate ed applausi furono trovati buoni il finale del terzo atto ed anche quello del quarto.

In complesso il maestro ebbe nove chiamate. L'esecuzione è perfetta; le scene e l'apparato scenico splendidi.

Istituto Musicale di Padova.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 14 marzo in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 3 pom., (t. p.) 1. Mazurka. L'ingenuità. Serato. 2. Sinfonia. Su motivi Belliniani. Donizetti.

3. Duetto. Semiramide Rusini. 4. Valzer. Stelle cadenti Strauss. 5. Gran finale 2.º Poltuto Donizetti. 6. Marcia. N. N.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 marzo.

L'onor. Marselli, che iniziò oggi la discussione sulla politica estera, ebbe il merito, raro nella nostra Camera, di parlare con chiarezza. Egli non ebbe riguardo di biasimare, con severità che a molti parrà eccessiva, i tentativi e le agitazioni dell'Italia irredenta e rivolse al Governo interrogazioni precise, alle quali non sono state date precise risposte.

L'onor. Marselli svolse considerazioni elevate, le quali sono degne di esame e che sollevarono nel paese commenti svariatissimi. Il capo del centro dichiarò che perno della nostra politica estera deve essere l'amicizia coll'Austria-Ungheria, e ripeté una frase della vecchia diplomazia, disse che, nell'interesse dell'Italia, se l'impero austriaco non esistesse bisognerebbe crearlo. Vi ripeto che molte delle idee espresse dall'onor. Marselli meritano di richiamare l'attenzione pubblica e sono degne d'esame. Io non intendo



dire che tutte quelle idee sono accettabili.

L'onorevole Marselli vuole che l'Italia faccia una politica pacifica e difensiva, lontana dalle avventure e dai raccoglimenti passivi, che assomiglino ad abdicazioni. Ecco il suo concetto, giusto sicuramente. Udiremo le risposte che gli darà l'onorevole Crispi, specialmente nel punto delle nostre relazioni coll'Austria.

Domani parlerà, primo, l'on. Visconti Venosta e poi parleranno il Crispi e l'on. Bonghi. Il Crispi dovrà rispondere alle allusioni che l'on. Marselli fece oggi ai progetti fantastici relativi all'occupazione dell'Albania. La Camera rise a quella allusione.

Il Crispi non era presente alla seduta, avendo dovuto partire per Napoli.

I ministri erano tutti al loro posto. Nella tribuna del corpo diplomatico c'erano alcuni impiegati del Ministero degli affari esteri e parecchi segretari d'ambasciata.

Il pubblico era scarso.

L'annuncio che la Camera doveva oggi cominciare la discussione sulla politica estera non ha richiamato gran folla nelle tribune pubbliche e riservate. Anzi, si può dire che non c'era una persona di più del consueto alla odierna seduta della Camera. Chi ha assistito ad altre discussioni sulla politica estera, a Torino, a Firenze, a Roma stessa, noterà anche questa indifferenza del pubblico come nuovo sintomo della sfiducia che va, pur troppo, propagandosi nel paese, a danno delle istituzioni parlamentari. Il governo della sinistra e il Parlamento stesso hanno contribuito ad accrescere questa sfiducia e a spargere nel paese i germi d'una indifferenza, che è fatale specialmente negli Stati giovani.

D'altronde, l'indifferenza, per quanto sia deplorabile, è un effetto naturale del modo con cui in Italia procedono le discussioni parlamentari e del niuno frutto che queste danno. Il paese si disinteressa completamente da ciò che avviene e si fa in Parlamento perché il paese aspetta, non senza fondamento, che là dentro si lotti per interessi che non sono quelli della nazione e perché il paese crede, forse non del tutto a torto, che il Parlamento sia ora costituito, nella sua maggioranza, di persone la cui opera non può esser utile alla patria, la cui promessa non sono che armi elettorali, le cui parole si perdono nel vuoto...

Due righe sulla cronaca del giorno, che è magra assai.

L'avv. Fratti, arrestato ieri in seguito al discorso violentissimo da lui fatto in Campidoglio ed alla resistenza da lui opposta agli agenti della forza pubblica, ha chiesto oggi la libertà provvisoria, ma l'autorità giudiziaria gliel'ha negata, considerando come atto di ribellione il reato del quale egli dovrà rispondere.

In Roma il raffruggio di ieri non produsse alcuna impressione. Il governo ha sempre l'approvazione della grande maggioranza della popolazione quando essa mantenga forza alla legge ed alla autorità. In Italia si sente il bisogno di ordine, e perfino la Lega confessa che non arrivarono a duecento i dimostranti di ieri.

atti al servizio, e aver fissato il limite a 35 anni perché era necessario allargare la base dell'arruolamento.

Ricotti aggiunge che il servizio dei carabinieri procede egregiamente e ciò riconosce doversi principalmente allo zelo del Comitato. Desiderando poi da una domanda di soppressione dell'articolo, propone un temperamento di mantenere cioè gli anni 19 ed estendere il limite da 30 a 35 per i provenienti dall'esercito, sotto condizione che almeno di un anno abbiano lasciato il servizio. Tale temperamento, contraddetto dal relatore, non è approvato dalla Camera, che approva invece l'articolo proposto dalla Commissione d'accordo col ministero.

Discutasi l'art. 5 ove si propone la ferma di 9 anni dei quali 5 sotto le armi e 4 in congedo illimitato. Chi servi uno o più anni in altra arma, ne passerà altri quattro nel corpo dei carabinieri.

Tenani dice che, se tale disposizione migliorerà la quantità, peggiorerà la qualità dei carabinieri. Dimostra le ragioni per cui il concetto nella ferma dei carabinieri deve differire da quella degli altri soldati.

Crede poi il motivo della diminuzione dei carabinieri non essere soltanto nelle ferme, ma nella legge con cui accordandosi vantaggi ad altre armi, non ad essi. Nega che sia scemata la bontà del corpo; ritiene anzi oggi rendere servizi ancor più segnalati che mai, e lo prova.

Crede ottime misure stabilire il caposoldo per sottufficiali, concedere solo tre rafferme mantenendo qual'è oggi la durata della prima, e accrescere la paga.

Nè a ciò osta la questione finanziaria, perché col sistema proposto si spenderà molto di più. Espresso il parere suo, rimettesi al Governo per provvedimenti. Il seguito della discussione a lunedì.

Seduta pomeridiana.

Proseguono le interpellanze rimandate al bilancio degli esteri.

Visconti Venosta dichiara senza più che non può approvare la politica estera seguita dalla sinistra, dacché trovasi al potere. Neppure l'opinione pubblica ne è soddisfatta, ed anche ad esso ed ai suoi amici, benché oppositori, duole dovere attestarlo. Rammenta aver chiamato l'attenzione della Camera sulla politica generale e sulla parte che l'Italia, valendosi di opportune occasioni poteva e doveva avervi a tutela dei suoi interessi e della sua legittima influenza. Questa politica però, ben diversa da quella che Marselli consigliava, non ebbe altri risultati che sollevare diffidenze all'estero, isolare l'Italia e grandemente scemare il suo credito. Esamina i documenti relativi all'Egitto, dove l'Italia ha grandi interessi non inferiori a quelli delle altre nazioni, e rileva che il Libro Verde non è altro che la storia di una serie di insuccessi diplomatici in riscontro degli effetti ottenuti dalle altre potenze con pregiudizio forse irreparabile dei nostri interessi. Conchiude pertanto a questo riguardo dolendosi essere costretto a fermare che la nostra situazione in Egitto è peggiorata causa una politica contraddittoria d'inopportunità e d'impersona riservata seguita dal ministero.

Fra le questioni poi agitate nel congresso di Berlino v'è quella delle nuove frontiere fra Turchia e Grecia. Rammenta le decisioni di quei plenipotenziari e le controversie insorte fra Grecia e Turchia. Desidererebbe conoscere come il nostro governo intenda condursi in ciò, perché, sapendo essere stati noi i primi a sollevare difficoltà e dubbi, teme abbiamo tenuto una politica non abbastanza moderata per conservarci l'amicizia della Turchia, né abbastanza liberale o conciliante per guadagnarci le simpatie della Grecia. Giudica pertanto non punto chiara e coerente la condotta del governo negli affari di Grecia e nella altre questioni orientali, tra le quali quella della Rumania. Domanda se si abbia difficoltà a presentare i documenti relativi al riconoscimento della Rumania. Tocca poi brevemente della questione concernente i confini del Montenegro, domanda spiegazione intorno al progetto di mediazione fra esse e la Turchia, pel quale dicesi che il governo italiano siasi impegnato.

Certo il modo, con cui le questioni accennate si svolsero, creavano all'Italia una situazione difficile, perché la nostra politica gli sembra sia stata una continua transazione fra le aspirazioni, colle quali la Sinistra salì al potere e la realtà delle cose.

Da ciò trae occasione per passare a discorrere delle nostre relazioni con

l'Austria, dal cui rafforzamento delle relazioni dipende quello che abbiamo con le altre Potenze.

Rammenta le buone amichevoli relazioni contratte alcuni anni addietro col' Austria, che ci furono in varie occasioni assai giovevoli, massime nel 1870, allorché si venne a Roma. Condanna energicamente le Associazioni dell'Italia irredenta, della quali legge gli Statuti. Dice che le agitazioni di queste Associazioni e le loro manifestazioni sono, è vero, impotenti e disapprovate dal paese, ma che non pertanto furono una delle cause principali, che paralizzarono la politica estera dell'Italia, e opinò che, riguardo a tali Associazioni, il Ministero non sia stato abbastanza franco e risoluto. Formazioni conseguentemente a poco a poco situazioni all'estero che possono diventare pericolose, perché non sia possibile avere relazioni amichevoli e regolari, e nel tempo stesso lasciare che sollevinsi aspirazioni e reclami territoriali. Non accusa il Ministero di voler trascinare in una politica di avventura, ma avverte il malumore naturalmente dettatosi in Austria, che non sarebbe sorto mediante una più schietta politica estera ed una più risoluta all'interno. Di ciò rende responsabile il Ministero; — per avere vicini sicuri bisogna essere vicini sicuri.

Soggiunge che la politica conveniente ed utile per l'Italia deve essere quella di uno Stato definitivamente costituito, che è la medesima desiderata dalla immensa maggioranza della Nazione. Crede questa sia anche l'opinione del ministero e le sue intenzioni sieno sinceramente pacifiche, ma tuttavia ritiene sarebbe utile si dichiarasse apertamente e gliene rivolge invito. Termina deplorando che la politica estera della Sinistra non abbia aggiunto all'Italia, che è pur tale Nazione da occupare posto ragguardevole nelle cose europee, né influenza, né importanza degna di essa, né sicurezza.

Annunziava un'interrogazione di Crispi al ministro degli esteri, se non credea depositare alla presidenza della Camera le note scambiate tra il Governo italiano e gli altri di Europa per l'esecuzione del trattato di Berlino.

Caroli risponde subito alcune questioni essere esaurite e che pubblicherà presto i documenti relativi salvo accordi con le potenze interessate; — altre essere pendenti e non si può comprometterne l'andamento con pubblicazioni intempestive. Crispi ringrazia.

Di Blasio svolge la sua interrogazione sopra l'influenza esercitata dal governo in alcune questioni di politica estera.

Opina la missione della politica italiana sia mantenersi pacifica, giusta e moderata in qualsiasi questione, e soggiunge essere convinto che il ministero la ha esercitata con questi intendimenti. Tuttavia, credendo opportuno che si esprima sopra taluna questione, egli a tal uopo ha fatta quest'interrogazione. Desidera spiegazioni esplicite sopra alcune conseguenze del trattato di Berlino, e solennemente peraltro quella relativa all'Albania, che non formò mai questione per l'Italia, se non per desiderarla il risorgimento della prosperità nazionale interogando bensì sopra l'azione del governo nella questione della Grecia, verso la quale la Nazione italiana ha obbligo di deferenza e di usare la sua influenza a pro' di essa. Servola alla questione egiziana, che chiama battaglia perduta, sperando però che il governo vi riparerà riacquistando l'influenza sua a tutela degli interessi italiani.

Tocca inoltre la questione del riconoscimento della Rumania, nel quale lamenta l'Italia avere indugiato con scapito proprio. Discorre infine della necessità di mantenere buoni ed amichevoli rapporti con la Francia, ai quali crede non si provveda ritardando tanto la nomina del nostro Ambasciatore.

Bonghi interpellò se il governo abbia fatto qualche passo, e quale, per dare effetto alla dichiarazione delle potenze concernente il debito e la fianza della Turchia inserita nel 18 protocollo del Congresso di Berlino. Crede necessario conoscerlo, perché non avendo il Governo indirizzo determinato di politica estera, teme non abbia saputo valersi delle varie circostanze offerte dagli avvenimenti politici per assicurare l'interesse dei creditori italiani.

Della Rocca interroga pure circa l'esecuzione del Trattato di Berlino per ciò che riguarda il pagamento del debito turco. Raccomanda al governo che prenda cura degli interessi che hanno in tale questione molti cittadini italiani.

Presentansi da Miceli i disegni di

legge per l'obbligo delle denunce delle ditte commerciali e per modificazioni alla legge sui magazzini generali. (Agenzia Stefani)

### Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 13, ore 8.40 a.

Il discorso dell'on. Visconti Venosta produsse una impressione grandissima.

Fu invero uno splendido discorso.

L'Opinione dice che esso onora la tribuna italiana.

Tutti affermano che quel discorso fu migliore di ogni altro pronunziato dall'onorevole Visconti-Venosta.

Ieri sera il Consiglio comunale di Roma votò un indirizzo al Re per il natalizio di Sua Maestà, ricordando il promesso sussidio governativo per i lavori di Roma.

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 12.

Il Diritto dice che il Re spedirà al Sovrano d'Abissinia splendidi doni con una sua lettera autografa. I doni e la lettera saranno portati da uno dei membri della nostra Società geografica. (Stefani)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 12. — Brătiano è partito per Berlino.

La Gazzetta pubblica il Decreto che conserva a Galatz e Braila il Porto franco per 10 anni. Gli stessi privilegi per lo stesso periodo son accordati a Tulcea, Kustendie e Sulina.

### CORRIERE DELLA SERA

13 marzo

### ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE CENTRALE

Leggesi nell'Opinione il:

« Questa mattina si è riunita l'Associazione costituzionale centrale. Presiedeva l'on. Minghetti. Si è data lettura del rapporto dei revisori dei conti 1878-1879, e a proposta loro sono stati pienamente approvati. Veniva in seguito l'elezione annua degli ufficiali, ma seguendo il sistema praticato gli anni scorsi, e che discende dal fatto che la più parte dei soci sono sparsi per tutta Italia, si è deliberato di procedere per mezzo di schede anche nell'anno corrente. Le schede saranno inviate dal Consiglio direttivo, e verificate dal Comitato presente. Il presidente annunzia che dall'epoca dell'ultima adunanza si sono fondate dodici nuove Associazioni, e che il numero di esse è già salito a 62. Quindi vi è stato uno scambio di idee sul modo di promuovere l'incremento e l'influenza delle Associazioni, specialmente in vista delle elezioni. »

### NON PIU' LA REGINA VITTORIA A BAVENO

Ulteriori notizie annunziano che la regina Vittoria non scenderà quest'anno in Italia com'era stato annunziato. Sembra che passerà in Germania.

A Baveno verrà invece il principe di Galles e la sua famiglia, per passarvi qualche settimana.

### DISPACCI ESTERI

Berlino, 12.

Si annunciano imminenti gli sponsali del principe Guglielmo, primogenito del principe ereditario e la principessa Carolina di Augustenbourg. (Indipendente).

Vienna, 12.

Si assicura che l'Italia fa insistenti pratiche per la istituzione d'un consolato italiano a Trento ed affine di ottenere una relativa modificazione del trattato commerciale sulla base delle locali esperienze. (idem)

Bucarest, 11.

Il nuovo rappresentante diplomatico francese, signor Ducrot, è stato ricevuto in solenne audienza dal principe. (idem)

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Finora sembra certo che il governo non presenterà alcuna nuova redazione dell'articolo 7 dell'Insegnamento superiore, ma interverrà allorché il Senato lo discuterà in seconda lettura.

Riguardo all'interpellanza progettata alla Camera, il governo sembrerebbe disposto ad accettare un ordine del giorno che gli lascia la cura di regolare la situazione delle Congregazioni religiose, ispirandosi alle leggi esistenti.

CARLSRUHE, 12. — Il Granduca non accettò le dimissioni del ministro Stoesser.

VIENNA, 12. — La Camera discute di articoli della ferrovia di Arlsberg. (Barolomeo Rocchin, gerente respon.)

### ANNUNZI

#### LA FONDARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improduttività temporanea cagionata dall'incendio.

Capitale Sociale Lire 40 milioni in Oro

Sede Sociale, Firenze, via Cavour 8.

Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romitelli 1691.

N. 2067.

#### Banca Mutua Popolare di Padova

Divenuto esecutorio col 25 febbraio p. p. il R. Decreto 21 Dicembre 1879 N. 2336 — che approva le modificazioni allo Statuto, deliberate dall'Assemblea degli Azionisti 27 Luglio 1879, ed a termini dell'art. 34 dello Statuto stesso, vengono convocati i signori Soci in Assemblea Straordinaria pel giorno di Domenica 14 corrente alle ore 11 antimeridiane nel locale di proprietà della Banca in via Maggiore ai civici N. 691 A e 692 per la trattazione degli oggetti seguenti:

1. Nomina di un Presidente, due Vice Presidenti e sei Consiglieri di Amministrazione (art. 33 dello Statuto); di sette Elettori del Comitato di Sconto (art. 52 dello Statuto); tre Consiglieri (art. 53 dello Statuto); tre Probiviri e tre Arbitri (art. 55 dello Statuto).
2. Approvazione del Regolamento dei prestiti al consumo sull'onore.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 21 corrente alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, 6 Marzo 1880.

Per il Consiglio di Amministrazione: IL PRESIDENTE MASO TRIESTE

Il Censore A. BAG. FUSARI Il Direttore A. SOLDA

### AVVISO

Il N. gozie Manifatture della ditta fratelli Biello e Lazzaroni all'Antenone via San Lorenzo, si trova bene fornito in stoffe per Uomo e Donna nazionali ed estere DI TUTTA NOVITA nonchè in biancheria d'ogni specie ecc. ecc. a prezzi CONVENIENTISSIMI.

### D'AFFITTARE

in via S. FERMO civ. N. 1257

Negozi con locali annessi per uso uffici e magazzini. 5-120

### Farmacia Galleani

Vedi avviso quarta pagina in

### LA DITTA G. CUZZERI E COMP.

Negoziante Terraglie porcellane cristalli in Piazza Erbe antico N. gozie CINEGOTTO, è fornita di magnifico e svariato assortimento di

### carte da tappezzeria

ed è in grado di praticare prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 9-105

### STIASNI GUGLIELMO

Cartolaio e Libraio

VIA MUNICIPIO

### AVVERTE

d'aver unito alla sua Cartoleria, anche quella della ditta Succorsora Callo in via S. Daniele, e c'è a conoscenza della clientela del detto negozio, che vorrà onorarlo. 2-126

### DUE CASINI D'APPITTARE

PER 7 APRILE 1880

Uno in via Sal Vecchio, vicino al Caffè Pedrocchi, al civico N. 7. L'altro in Piazza Garibaldi, al numero 1134.

Rivolgersi dal sig. Pietro Covi, palazzo Malfura. 2-125

### LEZIONI DI MUSICA

Il prof. Antonio Sonzogno (è allievo del comm. Bazzini) licenziato con Diploma Superiore di Maestro Compositore dal R. Conservatorio di Musica in Milano, dà lezioni di Armonia, Contrappunto e Fuga, nonché di Canto e Pianoforte.

Indirizzo — Padova — fermo in Posta 1

### LA DITTA SEBASTIANO CASALE

S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decise ritirarsi dal commercio e fino ad oggi 4° marzo 1880 invita:

1. Tutti i suoi creditori a presentarsi, per essere sul conto interamente pagati.
2. Avvisa che col giorno stesso mette in vendita — a prezzi ridotti anche al di sotto delle fabbriche — tutto il suo Deposito di Merci d'ogni provenienza, consistente in panni e stoffe, da vestire per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino — a tutti i prezzi — Telerie dalle più fine alle più ordinarie — tovaglioli e servizi da tavola — Stoffe da mobili e carrozze — Corduaggi, coperte, i panni ecc. ecc. ecc.
3. Offre anche un assortimento articoli di mercerie minuti, per l'impiego d'un piccolo negozio.

1. Proviene che il Ceto Commerciale godrà dei riguardi dovuti.

2. Propone d'affittare od anche vendere, tutto il suo Stabile (grande negozio e casa sopastante e vicina, superficie circa 1000 m. q.), con tutti gli accessori relativi all'esercizio. 8-30

### Recentissima Pubblicazione

DELLA PREMATA TIPOGR. F. SACCHETTO

### TURAZZA pr. DOMENICO

### TRATTATO IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in 8 di pag. 528 - VIII - 1880

Prezzo L. 10

### I. WOLLMANN

Rappresentante F. WEBER & Co. VIENNA

CASSE FORTE

garantite contro le infrazioni incendi

Depositi sempre assortiti in tutte le dimensioni Via S. Francesco Padova. 10-12

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 30 - 53 - 57 - 71 - 83



**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

**ING. E. DE-MORSIER**  
(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.



Trebbiatrici a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli. Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal Ministero di agricoltura. Garantite per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

**IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE**  
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici tavole  
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire  
ATT. PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE  
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate.  
III. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

**NOTIZIE DI BORSA**

Indice	12	18
Rendita italiana	90 97 91 12	22 37 22 35
London tre mesi	28 03 28 03	111 90 111 85
Francia	111 90 111 85	935 75 935
Francia Nazionale	417	417 50
Assegni Regia Italiana	945	945
Assegni Nazionali	945	945
Assegni Meridionali	945	945
Obbligazioni Meridionali	945	945
Banca Italiana	730	730
Credito Mobiliare	699	699
Banca Generale	699	699
Rentata Italiana	699	699
Parigi	11	12
Francia Francese 5 0/0	116 40	116 60
Rendita francese 3 0/0	82 80	83 15
5 0/0	81 50	81 45
Rendita italiana 5 0/0	81 50	81 45
Banca di Francia	945	945
VALORI DIVERSI		
Ferrovie, and. venet.	191	192
Obbl. ferr. V. E. 1865	277	277
Ferrovie romane	183	183
Obbligazioni lombarde	330	329
Obbligazioni lombardie	263	264
Rendita austriaca (ora)	59 54	58 54
Cambio su Londra	25 26	25 27
Cambio sull'Italia	06 02	05 05
Consolidati inglesi	98	97 7/8
10 7/8		
Vienne	11	12
Mobiliare	298 20	299 60
Ferrovie austriache	273 25	273 50
Banca nazionale	835	834
Napoleoni d'oro	9 46	9 47
Cambio su Londra	118 30	118 75
Cambio su Parigi	46 95	47 05
Rendita austr. argentea	71 90	72
in carta	71 90	71 32
in oro	96	96 30
12		
London	11	12
Consolidati inglesi	98 31	98 62
Rendita italiana	80 62	81 31
Lombardi	18	14
Turco	10 62	11 12
Cambio su Berlino	154	154
Russia	52	51 7/8
Spagnolo	163 8	161 2
Berlino	11	12
Mobiliare	525	527
Lombardi	147 50	149
Austriache	488	488 50
Rendita italiana	81 30	

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 12. Rendita ital. god. da 1. luglio 1880 88.75 88.85.  
Id. 1° gennaio 90.90 91. —  
I 20 franchi 22.40 22.42  
MILANO, 12. Rendita it. 90.87  
I 20 franchi 22.41 22.42.  
Sett. Discreti affari, prezzi sostenuti.  
Grani. Calma d'affari. Prezzi all'ett. Frum. 26.50, 26.90 gran. 19.60 20.55.  
LIONE, 11. Sett. Mercato attivo, prezzi sostenuti.

**2. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
13 marzo 1880  
A mezzodi vero di Padova.  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 93.30  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 118.57  
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

12 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0-mill.	766.8	766.6	768.4
Term. centig.	+9.4	+13.2	+10.1
Tens. del vapore acq.	6.05	4.40	5.96
Umidità rel.	69	40	64
Dir. del vento.	ENE	ESE	NE
Vel. chl. oraria del vento	10	27	6
Stato del cielo.	sereno	sereno	nuvol.

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13  
Temperatura massima — 14.0  
" minima — 2.6

**Storia di Padova**  
Prezzo L. 15  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880

**TURAZZA prof. D.**  
**TRATTATO DI DIRITTO PRIVATO**  
 Recente Pubblicazione  
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.00  
 Recente Pubblicazione

Depe le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste  
**PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE**  
 del prof. dott. **LUIGI PORTA**  
 adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg, 9 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vesiciale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni  
 Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RIUETTA**. (Vedasi dichiarazione della Commss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).  
 Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che fieno polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eraditando le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicando l'uno come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. ROSSINI Segretario al Congresso Medico**.  
 Pisa, 21 settembre 1878.  
 Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.  
 Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**  
 Rivenditori a PADOVA: Pianori e Maso, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, farmacista all'Angelo — **Zanetti**, farmacista — **Borsari** e **Duro**, farmacia — **Borsari**, farmacista Via Carmine — **M. Serrato**, farmacista — **TORINO**: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Carosio — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogosa. — **ROMA**: Società Farmaceutica Romana; N. Simbergli; Agenzia Manzoni, Via Pietra — **FIRENZE**: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pigna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — **NAPOLI**: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — **GENOVA**: Moyon, farmacista; Brusa Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — **VERONA**: Botiner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — **VERONA**: Frinzi Adriano, farm.; Caretoni Vincenzo-Zigotti, farm.; Pasoli Francesco — **ANCONA**: Luigi Angiolani — **FOLLIGNO**: Benedetti Sante — **FERRUGIA**: farm. Vecchi — **RIETI**: Domenico Petrini — **TERNI**: Corafogli Attilio — **MALTA**: farm. Camilleri — **TRAPANI**: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — **ZARA**: Androvic N., farm. — **MILANO**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua suc. cursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 142-430

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.	omnib.
misto 2.40 a	4.20 a	omnibus 5. a	6.17 a	ant. 5.22	ant. 5.23	ant. 5.23	ant. 5.24	Bassano . part.	5.55	ant. 5.59	ant. 5.59	ant. 5.59	ant. 5.59	ant. 5.59	ant. 5.59
diretto 3.54 a	4.54 a	omnibus 5.25 a	6.42 a	omnibus 5.33	omnibus 5.33	omnibus 5.33	omnibus 5.33	Vigodarzere	6.08	omnibus 6.08	omnibus 6.08	omnibus 6.08	omnibus 6.08	omnibus 6.08	omnibus 6.08
misto 6.10 a	8.5 a	misto 7.20 a	8.08 a	omnibus 6.44	omnibus 6.45	omnibus 6.45	omnibus 6.45	S. Giustino	6.15	omnibus 6.15	omnibus 6.15	omnibus 6.15	omnibus 6.15	omnibus 6.15	omnibus 6.15
omnibus 7.55 a	9.10 a	diretto 9.05 a	10.5 a	omnibus 6.53	omnibus 6.54	omnibus 6.54	omnibus 6.54	S. Giustino	6.25	omnibus 6.25	omnibus 6.25	omnibus 6.25	omnibus 6.25	omnibus 6.25	omnibus 6.25
omnibus 9.03 a	10.15 a	diretto 12.40 a	1.36 p.	omnibus 6.03	omnibus 6.03	omnibus 6.03	omnibus 6.03	Camposampiero	6.38	omnibus 6.38	omnibus 6.38	omnibus 6.38	omnibus 6.38	omnibus 6.38	omnibus 6.38
omnibus 1.25 p.	2.40 p.	omnibus 2.5 a	3.20 p.	omnibus 6.17	omnibus 6.18	omnibus 6.18	omnibus 6.18	Villa del Conte	6.48	omnibus 6.48	omnibus 6.48	omnibus 6.48	omnibus 6.48	omnibus 6.48	omnibus 6.48
diretto 3.15 a	4.15 a	omnibus 3.25 a	3.50 p.	omnibus 6.26	omnibus 6.26	omnibus 6.26	omnibus 6.26	Cittadella . part.	6.58	omnibus 6.58	omnibus 6.58	omnibus 6.58	omnibus 6.58	omnibus 6.58	omnibus 6.58
diretto 6.14 a	7.10 p.	omnibus 6.55 a	8.10 p.	omnibus 6.44	omnibus 6.45	omnibus 6.45	omnibus 6.45	Villa del Conte	7.08	omnibus 7.08	omnibus 7.08	omnibus 7.08	omnibus 7.08	omnibus 7.08	omnibus 7.08
omnibus 8.30 a	9.45 a	misto 9.15 a	10.55 a	omnibus 6.58	omnibus 6.57	omnibus 6.57	omnibus 6.57	Camposampiero	7.18	omnibus 7.18	omnibus 7.18	omnibus 7.18	omnibus 7.18	omnibus 7.18	omnibus 7.18
omnibus 9.25 a	10.50 a	diretto 11. a	11.55 p.	omnibus 7.06	omnibus 7.06	omnibus 7.06	omnibus 7.06	S. Giustino	7.28	omnibus 7.28	omnibus 7.28	omnibus 7.28	omnibus 7.28	omnibus 7.28	omnibus 7.28
				omnibus 7.17	omnibus 7.17	omnibus 7.17	omnibus 7.17	Camposampiero	7.38	omnibus 7.38	omnibus 7.38	omnibus 7.38	omnibus 7.38	omnibus 7.38	omnibus 7.38
				omnibus 7.27	omnibus 7.27	omnibus 7.27	omnibus 7.27	Vigodarzere	7.48	omnibus 7.48	omnibus 7.48	omnibus 7.48	omnibus 7.48	omnibus 7.48	omnibus 7.48
				omnibus 7.37	omnibus 7.37	omnibus 7.37	omnibus 7.37	Padova . arr.	7.58	omnibus 7.58	omnibus 7.58	omnibus 7.58	omnibus 7.58	omnibus 7.58	omnibus 7.58

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUBIANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)  
**Fisiologia degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.00

**L'educazione degli Istinti**  
in-12 - Lire 1.50

**Fisiologia dei Colori**  
in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNI PROF. A.**  
**Linguaggio degli animali**  
in-12 - Lire 1.50

**LONDROGO PROF. G.**  
**L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore**  
in-12 - Lire 2.00

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di **G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.50

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
suoi principali contorni  
INGIUNZIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in 12° - Lire 1.50

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)  
**Il Maestro del Villaggio**  
in-12 - Lire 4

**ROLAFFIO DOTT. L.**  
**La Stenografia Italiana**  
secondo il sistema GABELSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BURLAN PROF. F.**  
**Le più belle pagine della Divina Commedia**  
in-12 - Lire 1.50

**MUZZI L.**  
**Intelletto, Memoria e Volontà**  
in-12 - Lire 1.50